

IL CASO

## Ora è ufficiale: l'unione gay è un matrimonio

EDITORIALI

11\_07\_2016

**Peppino  
Zola**



Caro direttore,

Le notizie che ci arrivano circa l'iter in corso per arrivare all'attuazione dei decreti attuativi della legge Cirinnà ci confermano che in Italia è stato introdotto il matrimonio tra persone dello stesso sesso, anche se, per furbizia e per ipocrisia, lo chiamano "unione civile".

**Siamo venuti a conoscenza, anche se sommariamente, che tali "unioni"** dovranno essere celebrate dal sindaco munito di fascia tricolore, che il sindaco dovrà leggere alla coppia gli articoli principali della nuova legge e che sul modulo che verrà sottoposto alla coppia stessa, questa dovrà scegliere il regime patrimoniale e quale dei due cognomi assumere. Se non è matrimonio questo! Naturalmente, in questo iter si è inserito, come usa in questi casi, un "caso" di per sé drammatico, ma che la politica usa come hanno sempre fatto, con grande metodo, i radicali.

**Una persona molto ammalata, unita da anni ad altra persona dello stesso sesso, ha sollecitato** pubblicamente il governo ad essere veloce nell'emanare i decreti attuativi, perché tale persona vorrebbe poter celebrare il rito laico, anche per poter lasciare il proprio appartamento al compagno. Il premier scout Renzi ha immediatamente telefonato a quella persona, come hanno riferito tutti i Tg, pur essendo molto impegnato in problemi gravissimi che attengono la disastrosa economia italiana e la pace mondiale ed il terrorismo islamico ed altre piccolezze del genere.

**Renzi ha trovato il tempo per telefonare a quella persona, ma allora dovrebbe anche telefonare, per** altre gravi emergenze, ai milioni di disoccupati, agli anziani che a fatica sopravvivono, ai bambini che non hanno da mangiare e a tutti i disperati del nostro Paese. Ma, in questo clima elettorale, bisogna pur ringraziarsi il mondo Lgbt e occorre farlo con grande pubblicità. Tra l'altro, il caso in questione mette anche in luce che non c'era affatto bisogno della legge Cirinnà: la persona interessata può benissimo lasciare il proprio patrimonio con un testamento, senza bisogno di un similmatrimonio.

**Purtroppo, il mondo politico sta andando, nella sua maggioranza, in quella direzione: le nuove** sindache di Roma e Torino, fin dai loro primi atti, hanno sposato acriticamente le posizioni Lgbt, assumendo posizioni anche più oltranziste rispetto a quelle del Pd. In tutta questa situazione, fa specie, sempre di più, la posizione di alcuni politici e parlamentari cattolici, sostenuti da certi intellettuali "esperti", i quali sostengono che, in fondo, hanno ottenuto una vittoria. Estrapolando dalla legge il tema delle adozioni.

**A parte il fatto che le adozioni sono rientrate pesantemente dalla finestra, costoro non hanno capito**

che la vera sconfitta sta nel fatto che è stato votato un matrimonio e non un'unione civile. Non vogliono capirla, forse per mettersi a posto la coscienza. La stessa cosa sta avvenendo per il tema della "buona scuola": i cattolici credevano di avere ottenuto una vittoria, facendo emettere una circolare ministeriale che avrebbe dovuto escludere che l'educazione pazzesca del "gender" entrasse nella scuola. Proprio in questi giorni, si viene a sapere che, invece, il Miur sta per emettere un'altra circolare nella quale anche quella frontiera viene abbattuta, con grave dispregio della libertà di educazione che la costituzione riconosce alla famiglia.

**Caro direttore, nelle due questioni qui sollevate, a mio parere (ma non solo mio), viene violata, sotto** vari profili, la costituzione che, quando fa comodo, viene considerata "la più bella del mondo". Possibile che la Corte Costituzionale non dica nulla in proposito? Possibile che i vertici dello Stato, quasi tutti cattolici, assistano in silenzio a questo scempio?